

# Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 25 anno I - 1 euro

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2015

## Solo le paure di Renzi tengono in sella Ignazio Marino

di Carlo Rebecchi

**A** teatro, tre atti sono una scelta strategica. Nel primo si delineano i personaggi, nel secondo si entra nella storia e nell'intrigo; nel terzo arriva in genere il "gran finale", spesso sotto forma di un "coup de theatre", il momento in cui, come in un thriller, si scopre chi è l'assassino, o il mandante. In molti, nella Capitale, si chiedono se questo non sia anche il copione di Mafia Capitale. Una domanda che nel Partito Democratico, che ha il maggior numero di indiziati, per di più dal peso politico di gran lunga superiore a tutti gli altri, sta provocando fibrillazioni che per alcuni sono già vero e proprio panico. Con mezza Giunta capitolina agli arresti o indagata, il sostegno pubblico del PD a Ignazio Marino è un'etichetta che un nuovo episodio, magari anche di poco conto, potrebbe far scivolare via; e la calma del "marziano" di facciata. Al di là delle dichiarazioni ufficiali, la situazione è fluida, liquida. E così potrebbe rimanere fino a quando il rappresentante del Governo, il prefetto Gabrielli, presenterà il suo rapporto al ministro dell'interno Alfano, per indicare se il Roma è da commissariare in vista di elezioni la primavera prossima, oppure no. Per la gente comune, romani compresi, il "tutti a casa" - riferito ovviamente ai politici di Roma Capitale - è la soluzione più auspicata. Il disgusto per come gli eletti, e decine e decine di funzionari dell'amministrazione capitolina, hanno "truffato" le speranze di tanta gente per bene non è destinato a scomparire in breve tempo. Gli onesti, delusi, rischiano di lasciarsi andare a scelte estreme. La Lega di Matteo Salvini e il M5S di Beppe Grillo lo hanno capito e sono già partiti all'assalto del Campidoglio. Del resto non hanno tutti i torti. In qualsiasi altra città, dopo che anche la Cassazione ha riconosciuto la matrice mafiosa dello scandalo di Roma, il Comune sarebbe già stato commissariato.

segue a pagina 4

All'interno l'inserto di Sanità del Lazio



Dal film di Francesco Rosi (1963): Le mani sulla città

MAFIA CAPITALE/ SECONDA PARTE

# Roma Connection

di Stefania Pascucci

**M**afia Capitale seconda parte. Sei mesi dopo l'inchiesta denominata Mondo di Mezzo ecco un'ondata di arresti di pezzi da novanta. Dopo Massimo Carminati, il nero di "Romanzo criminale", ex terrorista Nar e della Banda della Magliana, e il ras delle cooperative, il rosso Salvatore Buzzi (un giro d'affari di oltre 60 milioni di euro di soldi pubblici), già condannato all'ergastolo per aver ucciso il suo socio in affari sporchi con 34 coltellate e graziato (chissà perché) dall'ex presidente della Camera Pietro Ingrao e da Oscar Luigi Scalfaro, Luca Odevaine, braccio destro dell'ex sindaco Pd Walter Veltroni, che riceveva 20mila euro al mese da Stefano Bravo per favorire la cooperativa La Cascina, sono saltati come tappi di champagne quelli del Mondo di Sopra. Sono 44 tra politici del Comune e della Regione, dirigenti

pubblici del Comune e della Regione, imprenditori del terzo settore (cooperative) e palazzinari. Ci sono tutti i partiti, destra, centro e sinistra. Nelle carte della procura di Catania, in coordinamento con quella di Roma, è comparso Castiglione, sottosegretario dell'Agricoltura, per l'inchiesta su il Cara di Mineo, il centro che gestisce gli immigrati in attesa di ottenere l'asilò. Il politico del Paf - che comunque non è indagato - è Ncd, uomo di Alfano, ministro degli Interni. Ovvero colui che dovrà decidere insieme a Renzi se commissariare il Campidoglio oppure no. E' saltato fuori dalle carte della procura di Roma anche il nome di Marco Visconti, ex assessore nella giunta Alemanno, avrebbe ricevuto mazzette per 200mila euro da Buzzi.

segue a pagina 5

PRIMO PIANO

## Tutti gli indagati del sindaco e del governatore

**L'**inchiesta "Mondo di mezzo" svela nuovi particolari sul sodalizio politico-criminale capeggiato da Buzzi e Carminati. Custodia cautelare per Coratti, Pedetti, Caprari e l'ex assessore Ozzimo, tutti della maggioranza. Arrestati Tredicine e Gramazio del centrodestra. Ripercussioni anche sulla neonata Città Metropolitana, nel cui consiglio siedono due degli indagati, eletti dal Partito Democratico.

a pagina 2

RECUP

## Sinistra e destra insieme nella scalata all'affare milionario

a pagina 3

IL CASO

## Emergenza rifiuti, Marino spera in un miracolo

a pagina 4

L'INCHIESTA

## Quel comitato fantasma che agita i sonni di Sabaudia

**A** un anno e mezzo dalla sua costituzione il gruppo di "esperti" vip cooptati dal sindaco Lucci non ha prodotto alcuna proposta ufficiale. Poche risposte, tanti imbarazzi. Almeno è a costo zero. In Comune non si sono mai visti e i consiglieri comunali sono tagliati fuori. L'opposizione? Desaparecida. E il dissenso "carbonaro" conquista nuovi spazi.

a pagina 11

SCELTI PER VOI

SCELTI PER VOI

Andate a nome nostro

a pagina 6

# LA CUPOLA ROMANA



**I reati** Associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione aggravata, trasferimento fraudolento di valori, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni nell'ambito dell'inchiesta Mondo di Mezzo

**Mirko Coratti, Pd**



42 anni, ex presidente del Consiglio comunale di Roma dimessosi dopo la prima raffica di arresti nel dicembre 2014. È consigliere della Città Metropolitana di Roma

**Andrea Tassone, Pd**



43 anni, presidente del Municipio X, quello di Ostia e del litorale, dimessosi a marzo ufficialmente per le difficoltà incontrate nella lotta alla criminalità organizzata sul litorale

**Pierpaolo Pedetti, Pd**



42 anni, consigliere comunale eletto nel 2013 e presidente della Commissione Patrimonio in Campidoglio, oltre che consigliere della Città Metropolitana di Roma

**Massimo Carminati**



Massimo Carminati, 56 anni, un passato fra terroristi neri dei Nar ma soprattutto un esponente di spicco della banda della Magliana. Il 2 dicembre 2014 viene arrestato dai Carabinieri del ROS insieme ad altre 36 persone, tra cui Salvatore Buzzi, ritenuto suo braccio destro. Il processo a loro carico inizierà il 5 novembre



Salvatore Buzzi

**Luca Gramazio, Fi**



34 anni, ex capogruppo del Pdl in Campidoglio e poi di Forza Italia alla Regione Lazio

**Daniele Ozzimo, Pd**



43 anni, dimessosi da assessore alla Casa a dicembre perché indagato nell'inchiesta della direzione antimafia di Roma

**Giordano Tredicine, Fi**



33 anni, consigliere comunale e vice coordinatore di Forza Italia nel Lazio. È il rampollo della discussa famiglia di venditori ambulanti che gestisce la maggior parte dei camion bar a Roma

**Massimo Caprari, Cd (Tabacci)**



45 anni, capogruppo e unico esponente di Centro Democratico, sostiene la maggioranza del sindaco Ignazio Marino

## PRIMO PIANO/1 CRESCE IL NUMERO DI CONSIGLIERI COINVOLTI IN MAFIA CAPITALE

# Tutti gli indagati di Marino e di Zingaretti

*L'inchiesta "Mondo di mezzo" svela nuovi particolari sul sodalizio politico-criminale capeggiato da Buzzi e Carminati. Custodia cautelare per Coratti, Pedetti, Caprari e l'ex assessore Ozzimo, della maggioranza. Arrestati Tredicine e Gramazio del centrodestra. Ripercussioni sulla neonata Città Metropolitana, nel cui consiglio siedono due degli indagati, eletti dal Pd*

di Maria Pia Miscio

**L**a gloriosa Lupa degradata a una mucca da mungere. E un'amministrazione, quella di Roma, sempre più somigliante, per dirla con gli americani, a un'anatra zoppa. E' il primo e più visibile effetto scatenato dalla seconda tranche dell'inchiesta Mafia Capitale: 48 indagati, tra cui 44 arrestati, in carcere o ai domiciliari. Ad essere coinvolto è soprattutto il Comune, ma anche la Regione ha i suoi problemi, insieme a coop rosse e pure bianche. Mentre l'inchiesta della Procura pone una seria ipoteca morale su una terza istituzione, la Città Metropolitana, sorta sulle ceneri dell'abolita Provincia. Il sindaco metropolitano è Ignazio Marino, in qualità di sindaco di Roma; consiglieri della Città Metropolitana sono due degli arrestati, Mirko Coratti e Pierpaolo Pedetti. Mentre da Palazzo Valentini arriva un altro monito per il Campidoglio: nessuna proroga nell'esame degli atti d'inchiesta, ha fatto sapere il prefetto Franco Gabrielli, al quale spetta la penultima parola sullo scioglimento del consiglio comunale di Roma per mafia. Il suo parere a Palazzo Chigi arriverà, come già stabilito, il 30 luglio. I reati contestati a vario titolo vanno dall'associazione mafiosa alla corruzione, dalla turbativa



d'asta alle false fatturazioni, al trasferimento fraudolento di valori con l'aggravante delle modalità mafiose. Nel mirino della Procura il business dell'assistenza agli immigrati, messo in piedi dal sodalizio tra Salvatore Buzzi, boss delle cooperative, e l'ex Nar Massimo Carminati, indagati della prima ora con Luca Odevaine, vice capo di gabinetto del sindaco Veltroni, poi capo della Polizia Provinciale con Zingaretti e poi al Coordinamento nazionale sull'accoglienza per i richiedenti asilo del Viminale. Agli arresti sono finiti Mirko

Coratti, presidente Pd del consiglio comunale, dimessosi dalla carica dopo l'iscrizione nel registro degli indagati a dicembre 2014. Coratti, sostituito in consiglio con tutti gli altri "colleghi" arrestati, resta però consigliere della Città Metropolitana. Non si è dimesso a dicembre e non l'ha fatto ora, non almeno fino a venerdì 5 giugno. Né il Pd, né il sindaco metropolitano Marino hanno chiesto le sue dimissioni, nonostante la tanto sbandierata voglia di pulizia. Sempre del Partito Democratico fa parte Pierpaolo Pedetti, consi-

gliere comunale e presidente della Commissione Patrimonio; è anche consigliere della Città Metropolitana: per lui vale lo stesso discorso di Coratti.

Il prefetto Gabrielli ha provveduto per suo conto con comunicazione agli uffici del Campidoglio e della Città Metropolitana a "dimissionare" de iure tutti questi personaggi

Altro esponente democratico arrestato è Daniele Ozzimo, dimessosi da assessore alla Casa a dicembre perché indagato. Altro arrestato eccellente in quota PD è Andrea Tassone, ex presidente del Municipio X, quello di Ostia e del litorale, dimessosi a marzo ufficialmente per le difficoltà incontrate nella lotta alla mafia sul litorale. Del consiglio comunale fanno parte poi Massimo Caprari, capogruppo e unico esponente del Centro Democratico di Bruno Tabacci e parte della maggioranza di Marino, e Giordano Tredicine, vice coordinatore di Forza Italia nel Lazio. Tra gli arrestati in "quota Campidoglio" figura anche Angelo Scozzafava, ex capo dipartimento alle Politiche Sociali di Roma.

Tra gli arrestati in quota Regione spicca invece il nome di Luca Gramazio, ex capogruppo del Pdl in Campidoglio e poi di Forza Italia alla Regione Lazio. E' l'unico accusato di associazione mafiosa. Tra gli indagati c'è invece il direttore del Dipartimento Politiche Sociali Guido Magrini.

**PRIMO PIANO/2** NELL'INCHIESTA ROMANA ANCHE GLI INTRECCI  
TRA POLITICA E MAFIA CAPITALE IN REGIONE

# Recup, sinistra e destra insieme nella scalata all'affare milionario

*A far gola alla cupola erano i 91 milioni di euro per il servizio di prestazioni sanitarie regionali. Nicola Zingaretti difende i suoi, ma il nome del numero due della Pisana ricorre più volte nelle carte dei magistrati. Nel fascicolo anche il presidente del consiglio regionale Leodori e i due dem Astorre e D'Amato. Il ruolo del capogruppo di Forza Italia finito in manette*

di Giovanni Santoro

**N**on avranno toccato palla, come dice il governatore Nicola Zingaretti, ma gli interessi sugli appalti della Regione c'erano. Ed erano motivati da quella montagna di soldi, circa 4 miliardi di euro di gare, su cui la banda di Buzzi e Carminati avrebbe voluto in parte mettere le mani. A fare gola, a quella che i magistrati chiamano la cupola di Mafia capitale che estende i suoi tentacoli a destra e sinistra, erano quei 91 milioni di euro per il servizio di prenotazione sanitarie regionali. L'affidamento per il Recup fu ritirato a dicembre, con l'esplosione del primo capitolo del terremoto giudiziario che ha svelato il sistema della cupola. Come dimostra la seconda parte dell'indagine della Procura di Roma, però, l'intervento c'è stato.

Schierarsi da una parte o dall'altra, con la maggioranza o la minoranza, era questo il dilemma per il clan. Che prende la sua decisione: la scelta cade sull'ex capogruppo regionale di Forza Italia, Luca Gramazio, finito in carcere. Così il ras delle coop rosse, Buzzi, punta tutto sul numero uno forzista. "E' in quota opposizione, siamo andati a chiedere se poteva farci rispettare", dice il braccio destro del Nero, in carcere dallo scorso dicembre. Tutto questo emerge dalle carte del gip Flavia Costantini, fascicolo che racconta il notevole desiderio di accaparrarsi quella commessa. Dentro al fascicolo ci finiscono tutti: dal presidente del consiglio regionale Daniele Leodori (Pd) al suo collega di partito Bruno Astorre (oggi senatore, fino al 2013 nell'ufficio di presidenza della Pisana con Batman Fiorito), fino al capo della struttura sanitaria, il dem Alessio D'Amato.

Nessuno di loro risulta indagato, ma le trascrizioni delle intercettazioni mostrano un 'mondo di mezzo' che si impossessa di quello di sopra e sotto. O almeno ci prova. Gli assi nella manica, però, sono Gramazio e Maurizio Venafro, ex capo di gabinetto di Zingaretti e braccio destro e sinistro del governatore stesso. Venafro, uomo macchina del centrosinistra capitolino e regionale, è indagato dallo scorso marzo. Si dimise subito per fugare ogni dubbio, ma non basta. È lui a fornire alla dirigente Elisabetta Longo il nome di Angelo Scozzafava, quale componente della commissione che dovrà giudicare le offerte per il servizio di prenotazioni della sanità laziale.



Daniele Leodori



Bruno Astorre



Alessio D'Amato

Scozzafava, ex assessore alle Politiche sociali ed ex capo nel settore V, è legato a Buzzi. L'attività di indagine mostra un incontro che avrebbe dovuto favorire la buona riuscita dell'operazione. Tutto confermato dalla stessa Longo, accusata di falso e favoreggiamento.

Anche se in altre intercettazioni emerge come la banda scelga la linea di ottenere l'affidamento solo per i lotti 3 e 4 dell'appalto. Un suggerimento che arriva da Gramazio. "Monge (capo della coop il Solco) - si legge ancora - c'ha detto che se sta a move pure Astorre co Leodori: quindi ce potremmo aggrega o quell'altra strada dell'opposizione, ma dobbiamo scegliere. O dentro il Pd che sarebbe questa de Leodori..." Un



Maurizio Venafro

sistema pieno e ramificato che non solo ha interesse sul Recup, ma fa di tutto per entrarne in possesso. "La gravità indiziaria nei confronti di Buzzi, Carminati e Gramazio - scrive la gip - è resa evidente dagli incontri continui di questi con Scozzafava, componente della commissione aggiudicatrice, nel corso delle quali il pubblico ufficiale rivelava il contenuto delle decisioni della commissione e indicava le strategie, i contenuti delle proposte dei concorrenti".

Non è il modello a determinare il procedimento ma "le intese illecite", che aprono la strada a controffensive nei confronti degli interlocutori e che "delineano un quadro di geometria variabile". Ma chi sono i due uomini che tessono la tela del ragno? Venafro lo avevamo lasciato tre mesi fa con lo scambio di lettere con Zingaretti, in cui il sapiente staff del governatore fece emergere un'altra verità: una responsabilità che non c'è, ma meglio farsi da parte per non alimentare dubbi e sospetti.

L'ex capo di gabinetto viene dalla Campania, ha iniziato la sua scalata con l'ascesa nazionale di Walter Veltroni. Il classico burocrate rosso,

braccio operativo di Goffredo Bettini (regista del centrosinistra romano) prima e poi del presidente della Regione. Sempre presente quando c'era da prendere una decisione importante, ma invisibile ai più. È stato a capo della segreteria di Rutelli sindaco, è un dipendente in aspettativa di Ama, dove si occupava di relazioni istituzionali e dove inciampa nell'inchiesta All Clean. Che finisce nel mirino dei magistrati per un presunto fallimento pilotato.

L'altro protagonista della gara Recup, Luca Gramazio, lo avevamo lasciato al ristorante da er Bruttone con Carminati. Sei mesi dopo la sua immagine è quella di un uomo stanco, prelevato dalle forze dell'ordine che lo arrestano. Figlio di Domenico, il Pinguino che festeggiò in aula la caduta di Prodi con mortadella e spumante, era considerato l'astro nascente del centrodestra. Appena trentenne capogruppo in Campidoglio, rinsalda i rapporti con Alemanno. Molti pronti a scommettere: "Questo è più bravo del padre".

Poi stesso ruolo alla Pisana, lasciato con lo scoppio del primo capitolo dell'inchiesta. Più votato con oltre 18mila preferenze nel 2013, avrebbe incassato 98mila euro da Buzzi e Carminati per un'accusa che gli vale il 416 bis: "per aver fatto parte di un'organizzazione di stampo mafioso".

Un'onta per l'uomo della legalità che viene dalla sede Msi di piazza Tuscolo, ben vestito per mostrarsi di destra e bicipite palestrato per strizzare l'occhio ai fascisti del terzo millennio di Casapound. E gridare contro la malagestione dell'immigrazione. Quella finita nella mani della cupola. La stessa che, secondo gli inquirenti, avrebbe avuto il supporto di Gramazio e Venafro sul Recup. Per essere sicuri di chiudere il cerchio.

## IL RICICLATORE Stefano Bravo, commercialista e socio della Melandri

Un nome di spicco nell'inchiesta è quello di Stefano Bravo, commercialista. Sembra sia un mago nel riciclare all'estero i soldi dell'organizzazione di Carminati e Buzzi destinati in mazzette a politici, dirigenti pubblici comunali e regionali e agli imprenditori. L'accusa è di riciclaggio, secondo gli investigatori, Bravo rivestiva un ruolo chiave all'interno dell'organizzazione. Il Ros ha fotografato i suoi costanti rapporti con Luca Odovaino, ex vice capo di gabinetto del sindaco Walter Veltroni e capo della polizia provinciale di Roma, membro della commissione del Viminale che si occupa di immigrazione, finito in carcere lo scorso 3 dicembre. Bravo avrebbe gestito i suoi conti e compiuto viaggi in Svizzera per conto di Carminati.

Ma Bravo è anche uno dei fondatori della Human Foundation, costituita nel 2013 dall'ex ministro dei Beni Culturali (Pd), Giovanna Melandri e attuale presidente del Museo Maxxi di Roma. L'ex ministro chiarisce subito in un'intervista sul Corriere della Sera «Bravo è il mio commercialista da 15 anni. Sono addolorata ma anche furiosa per quanto sta accadendo. L'8 dicembre gli abbiamo inviato una lettera per chiedergli di lasciare ogni incarico, sia pur nella speranza che possa chiarire la propria posizione». La Melandri nega invece che Bravo abbia avuto un ruolo all'interno del Maxxi.

UNIONCAMERE  
AVVISO AGGIUDICAZIONE  
GUUE 2015/S 102-186204  
GURI n. 65 del 05/06/2015  
Unioncamere - Unione Italiana delle C.C.I.A.A., Piazza Sallustiana n. 21, Roma, tel. 06 47041, comunica che la gara di appalto relativa all'affidamento del servizio di attività statistiche e di elaborazione sui fabbisogni occupazionali e sulle previsioni della domanda di lavoro da parte delle imprese in Italia (Bando G.U.U.E. N. 2015/S 032-054208 del 14/02/2015) è stata esposta con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Con provvedimento n. 69 del 22/05/2015 si è proceduto all'aggiudicazione a favore di Gruppo Clas Spa. L'importo complessivo della commessa, al netto dell'I.V.A., è pari a € 937.860,00 (valore netto dell'appalto inizialmente stimato € 1.050.000,00).  
Il Responsabile del Procedimento  
Dr. Domenico Mauriello

**IL CASO** RACCOLTA IN TILT DOPO L'INCENDIO NELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO DELL'INDIFFERENZIATA IN VIA SALARIA

# Emergenza rifiuti, Marino spera in un miracolo

*La struttura smaltisce 700 tonnellate di immondizia al giorno ma dopo il rogo (doloso?) è stata temporaneamente chiusa. E in attesa che la differenziata decolli per davvero, non resta che affidarsi al solito Cerroni o a soluzioni tampone. Ma per il primo cittadino la fase critica è stata superata e tutto è sotto controllo*

di Giovanni Santoro

**S**iamo fuori dall'emergenza? Sembra passato un secolo da quando il sindaco Ignazio Marino esultava per la chiusura della discarica di Malagrotta e prometteva una raccolta differenziata spinta. Invece, da allora è passato più di un anno e le fotografie sembrano prese dal cassetto dei ricordi e non scattate in questi giorni: cassonetti stracolmi, odori nauseabondi per le strade di Roma, i presidenti di Municipio che supplicano il Campidoglio di trovare una soluzione. Che non arriva e la Capitale si trova ad affrontare un buco nello smaltimento di oltre 700 tonnellate ogni 24 ore.

La colpa è di quell'impianto Ama su via Salaria andato a fuoco la scorsa settimana. Il rogo è stato spento in poco tempo, ma la paura non passa; il timore si può sintetizzare in una formula burocratica: sospensione delle attività. Perché, per adesso, il capannone dove si stocca una parte dell'indifferenziata romano è stato chiuso. Prima bisogna ripristinare le procedure anti-incendio. Ma i sacchetti che trasbordano non possono attendere. L'unica promessa del presidente della municipalizzata, Daniele Fortini, è che la struttura tornerà a lavorare al 70% della sua capacità. Nessun ri-



schio invasione monnezza, rassicurano da palazzo Senatorio: c'è l'arma del tritovagliatore di Rocca Cencia, noleggiato dopo il braccio di ferro con Manlio Cerroni, il patron della Colari e di Malagrotta. Certo è che la situazione non può essere sottovalutata: i compattatori potrebbero non bastare per accogliere le 3mila tonnellate di materiale non riciclabile giornaliero prodotte. La metà va nei Tmb dell'avvocato Cerroni, ex ras-

dell'immondizia ma ancora indispensabile per non sommergere Roma di rifiuti. Come dimostrato il mese scorso, quando per una presunta vendetta sull'arbitrato da 900 milioni di euro perso dalla sua azienda, bloccò tutto e fu il caos. Per questo Fortini e l'assessore all'Ambiente, Estella Marino, non possono fare a meno dei macchinari di via Salaria. Due alternative: Viterbo e Latina. Peccato che la città della Tuscia

non se la passi meglio: notizia di pochi giorni fa è la truffa da 1,4 milioni di euro che ha portato a diversi arresti, tra cui un funzionario comunale. Anche perché non bisogna sottovalutare che fra sei mesi proprio la struttura andata a fuoco sarà chiusa. Il piano alternativo, però, è solo una piccola previsione: quella di aumentare la percentuale di riciclo, facendo così scendere le tonnellate di non riciclabile: non è dato sapere di quanto.

La speranza è che la gara per i materiali riciclabili non finisca nelle mani sbagliate. Come accaduto nel 2013: allora Salvatore Buzzi, re delle coop rosse in carcere per mafia capitale, riuscì a usare la sua forza politica e di relazioni in Campidoglio per far subappaltare "a soggetti economici a lui riconducibili" - scrive il gip Flavia Costantini nell'ordinanza che rappresenta il secondo capitolo della vicenda - la gara di appalto n. 30 indetta da AMA Spa sulla raccolta differenziata del multimateriale". Quindi l'idea potrebbe rivelarsi insufficiente. La via d'uscita sono le gare d'appalto, che dovrebbero tenersi a settembre, per portare fuori regione la monnezza. La Marino e Fortini puntano tutto sul nuovo servizio che partirà a breve nel I e nel II Municipio. Con inevitabili criticità nella fase iniziale che, invece di ridurre l'indifferenziato rischiano di aumentarlo.

Legambiente da anni predica questa strada, le percentuali non lasciano ben sperare: da ordini dell'Unione europea, Roma avrebbe dovuto raggiungere quota 65% nel 2013: lo scorso anno, invece, era ferma al 43. "I tmb - dichiara l'associazione ambientalista - vanno superati per i gravi problemi di miasmi e per evitare che un incendio metta a repentaglio la salute dei cittadini: devono essere usati per il recupero di materia ai fini del riciclaggio". L'emergenza rifiuti non è ancora risolta. Anche se il sindaco di una Capitale afferma il contrario.

segue dalla prima pagina

## Solo le paure di Renzi tengono in sella Ignazio Marino

**A**Roma non si può fare, o almeno finora Matteo Renzi si è opposto, per più di un motivo. Nell'ordine: perché sta per aprirsi il Giubileo e per l'immagine dell'Italia una Roma Capitale "commissariata per Mafia" avrebbe effetti devastanti; perché se si votasse a breve, senza il traino delle elezioni politiche, gli strateghi del Pd prevedono a Roma una vittoria del voto di protesta, cioè dei "grillini". Sono queste due paure del partito di Renzi a tenere in vita per il momento il "Marziano". Il premier-segretario del Pd ha fatto capire più volte, da quando è al governo, di non avere in simpatia Marino, se non altro perché come si può giustificare un sindaco che non solo sceglie degli assessori che non hanno i requisiti per far parte del governo della città sceglie ma non si accorge di nulla, ma proprio di nulla, di quello che

di sporco e di corrotto avviene nella sua Giunta? Molte delle "verità" ufficializzate dal procuratore capo Pignatone erano nell'aria, la gente comune ne parlava da tempo. Purtroppo i partiti di rado fanno al loro interno quello che proclamano come imperativi assoluti. E' così che si tollerano i corrotti; e ricatti e controricatti vanno poi a imbrogliare la matassa in modo tale che, quando tutti sono coinvolti, non ci sono più rimedi indolori. È questa, probabilmente, la strada che la politica seguirà per uscire dalla "Terra di mezzo" nella quale sinistra e destra hanno trasformato i partiti in ricettacoli del malaffare. A Roma è nata una nuova sottospecie della mafia, una "mafia politica" che si mette a disposizione dei corruttori e, anche se non provoca spargimenti di sangue, uccide lo stesso: uc-

cide le speranze degli onesti che, quando mettono la scheda nell'urna, sognano di migliorare il paese per se stessi e per i loro figli. Gli effetti si vedono: Roma è sempre più alla deriva, non ha più coesione sociale, è ridotta ad una città - sia detto senza offesa - di tipo mediorientale; non è un caso se tante vie e tante piazze, a cominciare da quelle più prestigiose - per esempio Fontana di Trevi, Termini, Borgo - sono ormai trasformate in veri e propri suk. Dicono che Renzi, in privato, avrebbe sostenuto che a Roma "sono da cacciare via tutti". Per farlo dovrebbe però avere una visione strategica per la Capitale, oltre che per il Paese; e non è detto che l'abbia su entrambi i piani. Ma non si sa mai; e se il terzo atto fosse veramente quello conclusivo?

Carlo Rebecchi

### AVVISO

#### RICERCA TESTIMONI

Si cercano testimoni che hanno assistito all'incidente stradale, tra una auto Ford KA di colore grigio e un furgone della Bartolini, avvenuto lo scorso 2 aprile alle ore 11.30 circa, sulla litoranea di Ostia altezza primo cancello.

Per cortesia, chiunque abbia assistito è pregato di contattarmi al numero di telefono 348.1336772.

E' molto importante ricevere un aiuto. Ringrazio fin d'ora chiunque possa darmi notizie utili in merito all'accaduto.

**SCENARI** IL CALCOLO DEI CREDITI E DEI DEBITI SVELA LA VORAGINE NELLE CASSE DEL COMUNE

# Allarme rosso, c'è un buco da 853 milioni

**N**ei conti del Comune di Roma vi è un buco da quasi un miliardo di Euro.

Non è un refuso. La cifra è corretta ed ammonta esattamente a 853 milioni ed è riportata nero su bianco nella delibera della Giunta Marino del 30.4.2015. Da cosa deriva? Le nuove norme contabili che si applicano agli Enti Locali (D. Lgs. n. 118/2011) impongono ai comuni di spendere, a partire dal 2015, quello che incassano realmente. Tali norme impongono anche di fare la pulizia dei residui attivi e passivi accumulati sino al 1.1.2015. I residui attivi rappresentano i crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti terzi, mentre i residui passivi rappresentano i debiti. Il risultato di questa pulizia è appunto una differenza o disavanzo tecnico di 853 milioni. Sarebbe più corretto definirlo buco, se non autentica voragine. Poiché i residui attivi sono dati dalla differenza tra gli accertamenti (ovvero le entrate che si prevedevano di incassare a inizio anno) e le riscossioni (ovvero le entrate effettivamente incassate), e vengono positivamente conteggiati nel risultato di bilancio in quanto rappresentano come detto dei crediti per il comune, un aspetto molto importante nella loro gestione è la valutazione della loro attendibilità: è infatti importante che l'ente comunale cancelli dall'importo dei residui iscritti a bilancio per l'anno successivo quelle voci di entrata che prevede di non incassare o che prevede di incassare solo in parte. Questo è esattamente quello che non è stato fatto dalla Giunta Marino, come evidenziato dal MSS in tutte le fasi di approvazione dei bilanci. Questo significa che il sindaco Marino ha impegnato e speso soldi che erano meramente figurativi, inesistenti. Ossia ha inserito nei bilanci dei crediti non riscossi e soprattutto di cui era ampiamente prevedibile la mancata riscossione, semplicemente in considerazione del fatto che anche negli altri precedenti non venivano storicamente incassati. «Ad esempio

*Tra le entrate inserite nel bilancio ci sono anche quelle incerte, che saranno incassate parzialmente o non arriveranno proprio, come hanno più volte denunciato i consiglieri grillini. Il risultato di questa contabilità disinvolta è che il sindaco Marino pensa di spendere soldi che non ha. L'unica soluzione è una manovra da varare entro un paio di settimane, che costringerà i romani a pagare almeno 30 milioni di tasse in più*

di Sandro Gugliotta



esiste una percentuale praticamente fissa di mancata riscossione sulle multe, sulla tassa rifiuti o sugli affitti etc etc. Taluni di questi crediti vengono addirittura definiti inesigibili. Marino ha impegnato questi soldi e creato questa voragine», ci dice Marcello De Vito Capogruppo 5 stelle al Comune di Roma. Ora, in base al D.M. del 2.4.2015 emesso dal MEF, il comune ha 45 giorni di tempo dal 2.5.2015 per predisporre una manovra correttiva trentennale. «Questo significa - aggiunge ancora De Vito - almeno 30 milioni in più all'anno di tasse

sui cittadini (o tagli), che vanno a cumularsi alle tasse più alte d'Italia che già paghiamo, ivi inclusa l'addizionale IRPEF da 200 milioni che i cittadini romani versano e verseranno alla gestione commissariale fin quasi al 2050, per pagare i debiti lasciati dall'allora Sindaco Veltroni, il peggiore della storia di Roma dopo Alemanno».

In un quadro di tale gravità economico-finanziaria, si dovrebbe quanto meno supporre che il Comune di Roma vantasse dei servizi eccellenti. In realtà, come i romani ben sanno, così non è:

il Trasporto Pubblico Locale è tra i peggiori d'Europa, con una Giunta (Assessore alla mobilità Improta) che, anziché incentivarlo, continua a tagliare corse e chilometri nell'ordine del 10/20%; gli asili nido offrono un servizio sempre più di minore qualità a causa dei tagli operati dalla Giunta Marino e del continuo braccio di ferro operato con le educatrici sul tema del salario accessorio (cose riferibile anche a tutti i 24.000 dipendenti dell'amministrazione comunale), e la giunta tende sempre più a privatizzarli a detrimento del servizio; Le strade e gli edifici pubblici sono sempre più dissestati. Tutto questo in quanto

non solo si spende più del dovuto, ma lo si spende anche male, perpetrando gli sprechi della precedente amministrazione Alemanno. Intanto il Sindaco Marino cosa fa? Porta avanti la candidatura di Roma alle Olimpiadi. Insomma... ragiona all'insegna del "date loro brioches". C'è da chiedersi se Marino pensi seriamente di portare avanti il progetto olimpadi Roma 2024 o viva nel Mondo delle Meraviglie di Alice.

Viste le denunce e gli esposti sugli sprechi appurati dalla Commissione speciale capitolina spending review a guida Cinque stelle è scontato l'affondo dei grillini. «Non siamo contrari in linea di principio a questi eventi e siamo ben consci dell'opportunità di sviluppo ed investimenti che possono rappresentare - dicono - ma abbiamo ben a mente come sono stati gestiti negli ultimi anni dalla politica. L'EXPO di Milano è solo l'ultimo esempio. Inoltre a Roma sono davvero sotto gli occhi di tutti gli scempi costituiti da opere faraoniche costruite in nome dello sport e ormai abbandonate da decenni, inutilizzate ed irrecuperabili nell'immediato. E con esse lo scempio costituito dal fiume di denaro pubblico sprecato. Infine, certi investimenti sono ipotizzabili solo quando hai i conti in ordine e soprattutto hai assicurato ai cittadini dei servizi adeguati. A quel punto puoi veramente pensare di organizzare le olimpiadi.»

## segue dalla prima pagina

**C**hi vince nella gara dei corrotti è, però, il Partito Democratico. Numericamente i politici del Pd sono risultati i più indagati e incarcerati rispetto ai loro avversari. Non solo politici ma anche dirigenti del Campidoglio. E sono saltati fuori, nel frattempo, altri cinque nomi eccellenti, pur non indagati: si parla di Francesco D'Ausilio, ex capo gruppo Pd in consiglio, Luca Giansanti, consigliere Lista civica Marino, Annamaria Cesaretti, consigliera Sel, Alfredo Ferrari, consigliere Pd e presidente commissione Bilancio, Gianluca Peciola, consigliere Sel. Personaggi che imbarazzano non poco il sindaco Marino, che pensa per loro ad un passo indietro spontaneo, e che frenano il percorso in discesa della sua giunta dopo la blindatura del presidente del consiglio, Matteo Renzi, che ha ordinato di fare quadrato attorno alla giunta capitolina. Il capo del Governo si è anche ben guardato di usare, nel suo parlato, quattro parole magiche: «Partito Democratico» e

«Mafia Capitale». Irriconoscibile Matteo, ai tempi che furono della Leopolda e del tutti a casa, si è oggi dichiarato garantista fino al terzo grado di giudizio, perché sostiene di avere anche lui un padre indagato e che - dice - ai suoi figli non fa vedere il nonno? Nonostante le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni in Regione e Campidoglio, nonostante la gravità dei fatti commessi da assessori e consiglieri del Pd, il Potere che garantirebbe la democrazia in Italia, prende la strada della difesa dei suoi tout court.

Ma i sospetti aumentano ogni giorno di più. La frase intercettata: «Controlliamo i consiglieri comunali» detta da Buzzi a Carminati al telefono certamente preoccupa più i cittadini che chi governa. Preoccupa tanto anche che tutto il Pd non ricordi più (o faccia finta di non sapere) chi è stata Emanuela Bugitta (oggi in galera) stretta collaboratrice di Buzzi. Faceva parte delle Brigate Rosse anni Ottanta, condannata a 16 anni e 6 mesi per aver partecipato

al commando che uccise il vicecapo della Digos, Alfredo Albanese di soli 33 anni nel 1980. E' nel carcere romano di Rebibbia che la Bugitti incontra Buzzi che fonderà la 29 giugno nel 1983: lei ne diventerà la presidente. Metteranno, assieme a Carminati (anche lui ex terrorista, ma di destra), le mani su appalti e soldi pubblici del Comune di Roma dal 1985 fino ad oggi. In quegli anni in Campidoglio governava il Pd di Vetere, poi il Pd di Veltroni. Nessuno di quella sinistra intelligente, raffinata e accorta ha mai sospettato nulla? Difficile da credere. Il commissario del Pd Orfini è dunque da prendere sul serio quando si domanda: «I servizi segreti non sapevano nulla di certi personaggi?».

Come si può pensare di lasciare le mani libere al sindaco Marino - anche se non coinvolto in nessuna indagine - che ha comunque nominato persone di sua fiducia come Ozzimo (ex assessore alla Casa e al Patrimonio) che avrebbe ricevuto da Buzzi 20mila euro e richiesto favori per l'assun-

zione di una persona. Come Mirko Coratti (ex presidente del Consiglio) che nel luglio 2014 ha usato la sua associazione Rigenera anche per un convegno in Campidoglio attribuendosene da solo il patrocinio. Coratti è anche quello che di fronte al giudice ha negato tutte le accuse contro di lui per corruzione e abuso di potere ma non ha saputo spiegare quei 10mila euro attribuiti alla sua Rigenera da Buzzi. Come Tassone ex presidente del municipio di Ostia, Brigidina Paone, Gaetano Altamura assunto come dirigente nella tutela ambientale, e tanti altri entrati nella pubblica amministrazione romana grazie all'attuale giunta. È indubbio che la Roma Connection abbia agito con le complicità politiche, dirigenziali, affaristiche e istituzionali. E che non abbia operato fuori dal perimetro del consiglio comunale e della giunta del sindaco Ignazio Marino. Ma al suo interno, da dentro.

Stefania Pascucci

# SCELTI PER VOI

**GLI SFRONTATI**

VIA DEI MONTI DI PIETRALATA, 226 A  
00157 ROMA  
TEL. 06 41739981  
INFO@SFRONTATI.IT  
FACEBOOK: GLI SFRONTATI  
WWW.SFRONTATI.IT



**La Rustichella**

Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'impulso imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione. Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza. Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.

Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo. Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.

**LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649 LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM**

**sconto del 10% con Il Nuovo Corriere**

**ARCI DONI**

Regali per ogni occasione  
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616  
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

**IL CHIODO FISSO**  
PIZZERIA FORNO A LEGNA - BISTECCHERIA - SFIZI



V. DELLA VALLE DEI FONTANILI, 204 - 00168 ROMA  
TEL. 06 61 46 674 - CELL. 347 31 36 705  
ILCHIODOFISSO204@GMAIL.COM

# ANDATATECI A NOME NOSTRO

Estetica Colfelice è specializzata in trattamenti di bellezza per il viso e il corpo, trucco e massofisioterapia. Potete consultare l'elenco completo dei trattamenti e dei prezzi sul sito [www.esteticacolfelice.com](http://www.esteticacolfelice.com)



A chi presenta questo coupon il 10% di sconto sui trattamenti scelti  
Esteticacolfelice è in via Colfelice 20 (Metro A fermata Colli Albani) Tel: 06 7848952



**Flaminio86**  
vieni con **Il Nuovo Corriere** wine bar and restaurant  
e avrai **uno sconto del 10%** Un'isola di pace nel cuore di Roma

Flaminio86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminio86.it - www.flaminio86.it - tel.: 06.3610570

**Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma**



Via della Seggiola, 12 00186 Roma    Via Baldo degli Ubaldi, 118 00167 Roma    Via Salaria, 234 00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

**ITINERARI ROMANI CON ANCILIA**

VIENI A SCOPRIRE LA ROMA PIÙ BELLA E INTRIGANTE CON GLI ARCHEOLOGI DELL'ASSOCIAZIONE ANCILIA.

VISITE GUIDATE A 8 EURO. PER I LETTORI DEL NUOVO CORRIERE PREZZO SCONTATO A 7 EURO. PER PRENOTARSI: 346.6758350

**vai al RISTORANTE con Il Nuovo Corriere e avrai uno sconto del 10%**  
Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

## RECUP

Alla Pisana la politica sanitaria può attendere. Zingaretti e il suo cerchio magico hanno altro cui pensare a pagina 8



## SERVIZI

Case della Salute da buttare? Ma qualcuna che funziona c'è a pagina 9



## E quei licenziamenti nella sanità privata?

**A**llarmi rientrati, amnesie o cos'altro? Qualche giorno fa sembrava che le cose precipitassero, che migliaia di lavoratori stessero per trovarsi a spasso e che per altrettanti malati si aprisse un periodo di pellegrinaggi e di incertezza. Poi silenzio, si sono spenti i riflettori. L'emergenza è superata? Lo dicessero anche a noi, saremmo tutti più sereni. Spiace tirare fuori questo discorso in un momento così delicato per la capitale, con gli arresti, gli scandali, le polemiche, le chiamate di correttezza e le proclamazioni di innocenza. La sanità regionale è in fibrillazione, le inchieste passano anche di lì. E c'è chi dice che quando gli inquirenti tireranno i fili giusti saranno dolori. Ma torniamo ai licenziamenti. Il Gruppo San Raffaele ha inviato le lettere di licenziamento, ha avviato le procedure per chiudere le 13

strutture nel Lazio, ha pagato qualche arretrato, certo, ma ha anche detto alla Regione che dovrà prendersi in carico alcune migliaia di pazienti. Dalla Regione replicano piccati che quell'imprenditore privato ha torto, che non c'è margine di trattativa. Poi il silenzio. Il gruppo Garofalo ha problemi molto più leggeri, ma quei 160 licenziamenti pesano comunque parecchio. Game over anche da quella parte. E ancora silenzio. Si lavora sotto traccia? O è un gioco delle parti studiato a tavolino, una sorta di partita di poker truccata per gettare fumo negli occhi della opinione pubblica. Una rapida ricerca su Google consente di accertare che il Gruppo San Raffaele praticamente una volta all'anno, nell'ultimo decennio, ha mandato lettere di licenziamento, mandato in piazza i dipendenti, tenuto in fibrillazione le sue strutture. Non ha chiuso, anzi si è consolidato,

evidentemente ha avuto delle compensazioni dalla Regione o è stato in grado di trovarle altrove. Le condizioni non erano così disperate come si scriveva sui giornali? Qualcuno ha fatto sistematicamente il miracolo? Che prezzo è stato pagato. Perché sotto il profilo della logica il percorso dovrebbe essere chiaro, se le aziende non hanno chiuso significa che hanno avuto garanzie per andare avanti. E il problema non può riproporsi ogni anno. A meno che non ci siano delle grosse responsabilità da parte degli amministratori regionali, incapaci di gestire e risolvere le situazioni. In ogni caso il quadro è confuso e la risposta all'interrogativo fondamentale non c'è: sono stati scongiurati quei licenziamenti? E a che prezzo? E' un discorso di trasparenza, di correttezza. E' nell'area grigia che si annidano i rischi maggiori per tutti.

**IN PRIMO PIANO** IL CASO EMBLEMATICO DELL'APPALTO RECUP,  
DA ANNI IN REGIME DI PROROGATIO

# Alla Pisana la politica sanitaria può attendere Zingaretti e i suoi hanno altro cui pensare

di Giulio Terzi

**Z**ingaretti e i suoi pensano ad altro, la politica sanitaria della regione è rimandata a tempi migliori. E si vede lontano un miglio. Il governatore appare inattaccabile, le inchieste lo sfiorano ma non lo raggiungono direttamente, non altrettanto - e non è notizia fresca - si può dire del suo cerchio magico. Tutta gente che nel girone delle inchieste per un motivo o per un altro c'è entrata. E non solo di mafia capitale, stiamo parlando di procedimenti aperti, chiusi, congelati, che riguardano i suoi più stretti collaboratori. Uomini di cui si fida, e lo dice in ogni occasione. Ma è possibile lasciare a loro la gestione della sanità? Il capo di gabinetto Maurizio Venafro si è sacrificato per il capo dimettendosi per tempo, il responsabile della cabina di regia Alessio D'Amato ha tirato dritto. Eppure tutte le trattative, le strategie, passano attraverso di lui. Oggi si agitano fantasmi di problemi irrisolti, come quello del famoso bando per il Recup, il sistema di prenotazione regionale per le prestazioni sanitarie. Non si è mai capito fino in fondo perché tutto sia rimasto in stand by per anni, e di come si vada avanti in un incredibile regime di prorogatio. Si è sempre detto e scritto dei limiti del meccanismo, di come sia necessario inserire nelle agende degli appuntamenti anche il sistema privato accreditato, di come sia urgente un restyling e una rivisitazione del servizio, gare o non gare, ap-



palti o non appalti. Ci sono delle indagini da sempre, ci sono degli indagati da tempo immemorabile, non se ne esce. La questione nasce prima di Zingaretti, prima della Polverini, si perde nella notte delle giunte. Se non se ne è venuti a capo una ragione ci deve pur essere. La genesi naturale come servizio dato in gestione alla Comunità di Capodarco, un mix di operatori normodotati e disabili, la mano sapiente dell'intramontabile Augusto Battaglia (anche la figlia Erika, oggi membro influente del Consiglio Comunale di Roma, è passata di lì) e la continuità assicurata dal

manager Marotta, una lunga storia da consegnare ai posteri. Ma quando si passa dal volontariato, dall'impegno sociale agli affari il discorso cambia. E tutto sfuma in una nebbia che la Giunta Polverini prima, quella Zingaretti poi, hanno mantenuto ben fitta. Ora gli inquirenti stanno frugando nelle carte, qualcosa salta fuori. Il vento è cambiato? E' un modo di governare border line, quello cui ci ha abituati la Regione Lazio. Vale per la gestione degli uomini, dei manager, vale per il rapporto con le aziende ospedaliere pubbliche, con le Asl e con gli imprenditori privati. Traspa-

renza zero e tanti dubbi e perplessità che fanno pensare come il limite tra lecito e illecito si sia sfiorato mille volte. A fronte di una incapacità tecnica e politica di gestire una fetta di bilancio consistente della Regione (sanità vale l'80% della torta) tenendo conto delle realtà del territorio, delle esigenze dei cittadini. Almeno la metà dei manager scelti mostra clamorosamente la corda, qualcuno è scappato verso lidi più sicuri appena ne ha avuto la possibilità, altri - i più validi - hanno declinato ogni offerta di entrare in gioco. Troppi dirigenti incapaci, messi in posti chiave per ragioni clientelari e non per meriti. Qualcuno ha pagato, altri no. Ne scaturisce una politica ondivaga, irrisolta, spesso incomprendibile, che tampona (male) le emergenze senza risolvere i problemi. Basta leggere i documenti programmatici per cogliere tra le troppe roboanti e inconcludenti parole l'incapacità di una linea chiara, efficace, risolutiva. Sarà anche questo che la Regione è da sempre soggetto "attenzione" per quanto riguarda la sanità. Nei guai sono finiti quasi esclusivamente imprenditori privati. Ora è sotto la lente di ingrandimento della magistratura un sistema che non funziona. E sono in molti a tremare.

**SERVIZI** / Al S. Giovanni Addolorata lezione interattiva di primo soccorso e manovre di disostruzione pediatriche

## Una caramella di traverso? L'esperto vi dice che fare

di Francesco Vitale

**O**gni anno in Italia oltre 50 famiglie sono distrutte dalla morte di un bambino per soffocamento da corpo estraneo (dati 2007 SIP - Società Italiana di Pediatria). Ciò avviene non solo a causa del "corpo estraneo" che hanno ingerito accidentalmente (palline di gomma, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommosi, giochi, etc.), ma soprattutto perché chi li assiste nei primi momenti di solito non è preparato alle manovre necessarie per far fronte all'emergenza e intervenendo in modo maldestro peggiora irrimediabilmente la situazione. Proprio a questa carenza informativa e formativa è stata dedicata in questi giorni una efficace iniziativa dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata incentrata su una lezione interattiva di primo soccorso e manovre di disostruzione pediatriche secondo le nuove linee guida internazionali "Chi salva un bambino salva il mondo intero", il tema, oltre 400 i partecipanti, molti i genitori. Al centro della lezione una pre-

messa. Il non sapere genera errori. Prendere per i piedi un bambino che è ostruito e che sta soffocando, o peggio ancora mettere le dita in bocca, non sono manovre salvavita. Ma allora cosa fare? "E' importante prima di tutto la formazione e la giusta prevenzione - afferma il dr. Raniero Cartocci, Direttore U.O.C. Ginecologia e Ostetricia - e ho visto molta soddisfazione tra i presenti che un'azienda abbia dato spazio e attenzione a un tema molto attuale. È importante sottolineare la conoscenza della giusta somministrazione dei cibi. In alcuni paesi come il Canada, vendere in alcuni locali ai bambini cibi che possono andare di traverso può comportare anche una denuncia penale". Una lezione anche pratica, attraverso l'utilizzo di manichini. Soddisfatte soprattutto le mamme. "Bisogna cercare quindi di mantenere la calma", spiega Marta, una giovane mamma: ha una bambina di tre anni e aveva già seguito altri corsi. "Sono tutte esperienze necessarie. È l'abitudine che ti aiuta a

compiere le giuste manovre. E anche a canalizzare il panico. L'aver fatto questo corso mi ha dato stupore, proprio perché mi ha spiegato come comportarmi e soprattutto come non comportarmi, certi errori potrebbero essere fatali. C'è poi Valentina, lei ha un bimbo di due anni; per lavoro è stata costretta a mandarla all'asilo nido, non con poche preoccupazioni: "Non manderei mai mio figlio dove le maestre non hanno fatto un corso del genere. Purtroppo non sempre hai la certezza che tutti siano preparati e questo dovrebbe essere un corso da far conoscere a più persone perché il pericolo è sempre dietro l'angolo". "Tutte le mamme sono state serene e contente - riferisce la dr.ssa Teresa Leonetti, una delle ostetriche del S. Giovanni e responsabile dell'evento - soprattutto nella simulazione con i manichini. Tutte le prove hanno avuto esito positivo, segno che la formazione e la conoscenza di come agire sono fondamentali non solo sul piano umano ma anche su quello psicologico ed emotivo".

SHAOLIN  
QUAN FA ROMA  
www.shaolinquanfa.it  
RICERCA  
PALESTRA  
IN AFFITTO

Cerchiamo urgentemente in zona  
San Giovanni - Tuscolano -  
Prenestino - Casilino  
(ovvero anche in altre zone della città purché  
nei pressi di stazione della metropolitana)  
locali ad uso palestra  
di almeno 400 mq, con altezza  
minima di 5 metri.  
Richiesta agibilità  
comunale/USL per attività sportiva.  
Inderogabili: 130 mq liberi da colonne  
per pratica arti marziali - 50-60 mq saletta -  
spogliatoi (10 uomini-5 donne)  
- uffici - MTC - sala attesa.  
Locali disponibili da subito.

Telefonare dalle 13 alle 15  
al 337 772708,  
e/o al 329 0460898  
e-mail:  
shaolin.cultura@gmail.com



SERVIZI DIBATTITO APERTO SUL NUOVO CORSO DELLA POLITICA SANITARIA REGIONALE

# Case della salute da buttare? Ma qualcuna che funziona c'è

*Il direttore generale della ASL di Frosinone interviene sull'argomento difendendo la filosofia e la pratica della struttura di Pontecorvo realizzata sul suo territorio. "Non siamo che all'inizio di un percorso che presto vedrà il coinvolgimento dei poliambulatori, consultori e di tutti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta del territorio - dice - Il problema non è solo organizzativo ma anche e soprattutto culturale"*

Nel numero precedente dell'insero dedicato alla Sanità del Lazio abbiamo raccontato di un incontro tra i responsabili delle Case della salute aperte nel Lazio. Un incontro nel corso del quale sono emerse critiche e autocritiche e insieme la consapevolezza di un ritardo nella programmazione e della necessità di una revisione del sistema. Il direttore generale della Asl di Frosinone Isabella Mastrobuono, nostra attenta e per niente tenera lettrice, ci ha inviato questa lettera che volentieri pubblichiamo, nella convinzione che il dialogo e il dibattito aperto producano molto più delle polemiche in punta di fioretto e delle ponderose analisi. Ai lettori tutto sarà più chiaro.

Caro Direttore, leggo sul Tuo quotidiano che le Case della Salute sono Strutture che non sono decollate, salvo alcune eccezioni. Ti invio questo documento che dimostra esattamente il contrario. Se solo si avesse l'umiltà di ammettere che per ottenere dei risultati concreti ci vuole del tempo visto che la Regione Lazio è partita con anni e anni di ritardo rispetto ad altre regioni e al resto d'Europa. Per promuovere l'assistenza primaria ci vuole molto coraggio nelle scelte ed una grande capacità di coordinare figure professionali che

mai hanno lavorato insieme nel passato. La strada che abbiamo fatto a Pontecorvo è enorme e oltre tutto non siamo che all'inizio di un percorso che presto vedrà il coinvolgimento dei poliambulatori, consultori e di tutti i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta del territorio. Il problema non è solo organizzativo ma anche e soprattutto culturale: deve cambiare anche il modo di pensare e operare dei medici e delle altre professioni sul territorio. E' questa la chiave di volta per realizzare gli obiettivi di una presa in carico dei pazienti cronici.

I recenti dati pubblicati dall'Istituto CREA dell'Università Tor Vergata dimostrano ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che i pazienti fragili, spesso anziani, e con cronicità, sono ricoverati nelle Medicine Interne ed in Cardiologia mentre, potrebbero essere più dignitosamente ed efficacemente trattati sul territorio. Ti prego, per l'onesta intellettuale che ti contraddistingue, di rendere noto a tutti il nostro sforzo perchè questa è la direzione della Sanità del futuro.

Con stima

**Isabella Mastrobuono**  
Direttore Generale Asl Frosinone

Gentilissima, Stima reciproca e confronto, da anni, chiaro e diretto. Prendiamo con la massima serietà e attenzione le tue considerazioni. Per ragioni di tempo e di spazio risparmiamo ai lettori analisi e dati del ponderoso dossier che mi hai inviato e dal quale peraltro emerge quello che della tua attività sul territorio



abbiamo sempre onestamente documentato lasciando ad altri le considerazioni politiche polemiche e strumentali: una grande capacità progettuale e una non comune forza organizzativa. L'antica scuola del prof. Guzzanti non mente e i frutti si vedono anche a lunga distanza. In Ciocciaria è stato possibile realizzare ciò che in altri contesti territoriali è stato appena timidamente accen-

nato per un fortunato mix di circostanze, una realtà socio-sanitaria che aveva assolutamente bisogno di un inquadramento e di una svolta e la tenacia e determinazione non comune di un manager competente, con degli obiettivi precisi in testa sta trascinandolo tutto e tutti nella direzione giusta. Nessuno sconto, è una operazione dura, che genera contrasti e che comporta danni collaterali. Non è un caso che nella Asl di Frosinone si sia riusciti a far decollare in tempi da record la



struttura per le ex pazienti degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Ci vuole coraggio per rischiare un'insuccesso. Ma a quel che è dato di sapere la Rems funziona. Mentre nelle altre Asl coinvolte nell'operazione post-Opg si procede male e in ordine sparso. Consentimi di dirlo senza piaggeria, il problema è nel manico, oltre che nella duttilità del territorio, lo abbiamo scritto e lo confermiamo. Non tutto funziona nella Asl ciociara, intendiamoci. Proprio nei giorni scorsi una parte politica ha picchiato duro sul Pronto Soccorso dell'ospedale di Frosinone, al di là della enfasi polemica qualcosa di vero ci sarà. Ma torniamo al punto di partenza. L'articolo che ha suscitato la tua reazione riprendeva tesi e dichiarazioni non nostre ma che abbiamo potuto verificare nel concreto. Alcune delle Case della salute testate sono veramente allo stato embrionale. Definirle un bluff può rappresentare una forzatura polemica, sostenere che forse sarebbe stato più opportuno riempirle di contenuti, uomini e attrezzature prima di inaugurarle può essere una considerazione condivisibile? In ogni caso abbiamo già messo in preventivo una visita a Pontecorvo. Grato per l'attenzione che riservi al nostro giornale.

Giovanni Tagliapietra



## Fondazione Santa Lucia

**51001X** PER LA NOSTRA  
RICERCA  
SANITARIA  
La tua firma  
il nostro codice fiscale  
97138260589

## Il contributo dell'Irccs S.Lucia alla nuova guida dell'ISCoS

La Società Mondiale di Paraplegia, ISCoS (International Spinal Cord Society) ha presentato durante l'ultimo Congresso annuale svoltosi a Montreal, il nuovo Textbook on Comprehensive Management of Spinal Cord Injuries. Il libro rappresenta una guida contenente informazioni per tutte le discipline coinvolte nella cura delle lesioni midollari, per medici, fisioterapisti, terapisti occupazionali, infermieri, psicologi, assistenti sociali, tecnici ortopedici. Complessivamente sono 80 capitoli divisi in 10 sezioni, il lavoro copre anche alcuni argomenti mai trattati fino ad ora in un libro di testo come, per esempio, il trattamento prima dell'ospedalizzazione, le misure di outcome, la nutrizione, i progressi della ricerca e la prevenzione. In tal modo rappresenta una guida ad un approccio veramente olistico delle lesioni midollari. Il libro ha una struttura semplice e comprensibile che consente a tutte le discipline una facile lettura e assimilazione dei contenuti. Fra i pochi autori italiani l'equipe medica della Sezione Mielolesi dell'IRCCS Fondazione S. Lucia, che ha curato la stesura del capitolo sulla prognosi delle lesioni midollari e dei vari fattori che la influenzano.



## NON DIAMO GIORNI ALLA VITA MA LA VITA AI GIORNI

**Vita reale, soluzioni vere.** Aumentano le nostre risorse a favore della Sanità. Oltre 12.000 pazienti assistiti gratuitamente dall'Hospice dalla sua apertura in modalità ricovero o in assistenza domiciliare con riguardo ai malati terminali ed alle persone affette da SLA; in centro diurno o in assistenza domiciliare per le persone affette da morbo di Alzheimer; avvio della costruzione a Roma di un villaggio residenziale per malati di Alzheimer, progetto destinato a rivoluzionare il tradizionale approccio assistenziale a favore della serenità e di una maggiore libertà e dignità dei pazienti; oltre 30 milioni di euro a sostegno dell'evoluzione tecnologica degli ospedali del territorio, per migliorare la qualità dei servizi alla comunità; due nuove *call for proposals* per oltre 10 milioni di euro a beneficio della ricerca di eccellenza in campo biomedico per combattere le patologie più diffuse e quelle rare. [www.fondazioneroma.it](http://www.fondazioneroma.it)



**FONDAZIONE ROMA**  
Storica, privata, indipendente.

**INCHIESTA/2** POCHE RISPOSTE, TANTI IMBARAZZI. ALMENO È A COSTO ZERO

# Quel comitato fantasma che agita i sonni di Sabaudia

A un anno e mezzo dalla sua costituzione il gruppo di "esperti" vip cooptati dal sindaco Lucci non ha prodotto alcuna proposta ufficiale. In Comune non si sono mai visti e i consiglieri comunali sono tagliati fuori. L'opposizione? Desaparecida. E il dissenso "carbonaro" conquista nuovi spazi

di Giulio Terzi

**C**he fine ha fatto il comitato dei saggi? Che fine ha fatto la strategia di marketing turistico che doveva rilanciare Sabaudia? Abbiamo lanciato il sasso nello stagno, qualche giorno fa, e le acque si sono increspate. Molti sono caduti dalle nuvole, evidentemente in riva al lago di Paola l'opinione pubblica è distratta da altro. Qualche politico ha risposto a mezza bocca, il sindaco - che forse in questo momento ha altri problemi - ha accuratamente evitato di rispondere ai tentativi di intervistarlo, nemmeno gli sms sul cellulare di servizio lo hanno smosso. E quando le risposte non vengono, e gli imbarazzi crescono, la voglia di saperne di più aumenta. Perché il sindaco Lucci mette in campo una squadra di vip di livello nazionale (tutti legati al club delle ville sul lungomare) per rilanciare Sabaudia, per portare iniziative, interesse (soldi) e poi non succede niente? L'operazione maschera altro? Abbiamo letto la delibera, che risale al Natale del 2013 e che prevede la costituzione appunto di un Comitato consultivo di esperti provenienti dalla società civile dotati di elevate professionalità. Questi esperti hanno il compito di promuovere e sostenere iniziative culturali in tutti i campi, affiancare le iniziative del Comune nel settore turistico, economico, sportive e ambientale, a titolo gratuito. Si incontreranno nei locali del Municipio, dice ancora la delibera o in sede indicata dal presidente o dal vice presidente (quindi eventualmente anche nella villa di Giovannino Malagò) Nasce così "Promuovi Sabaudia" - i nomi dei saggi sono nel box a parte in questa pagina - a quanto pare mai effettivamente entrato in partita se non per suggerire autorevolmente al sindaco la realizzazione di una pista ciclabile sul lungomare meridionale di Sabaudia. In Comune pare non si siano mai visti. Abbiamo sondato il terreno, cercato risposte, abbiamo bussato alla porta di alcuni consiglieri (Bianchi, Pastore, Gervasi) : ci hanno confermato che del Comitato esistono solo la delibera di Giunta e l'elenco dei saggi. L'opposizione? Desaparecida. Non risultano atti ufficiali, non risulta alcuna iniziativa, alcun progetto. Se non fosse finita nelle rassegne stampa una intervista del presidente del Coni Giovanni Ma-



## Quattro domande al sindaco dai "carbonari" di "CambiaSabaudia"

- 1) Sarebbe interessante sapere quali potrebbero essere stati e quali saranno i benefici per Sabaudia dell'estensione del famoso MAB, che sembrerebbe invece esclusivamente funzionale all'abulia di potere del Parco Nazionale del Circeo sull'intero territorio del Comune.
- 2) La macchina burocratica del Comune, di cui il primo cittadino porta l'intera responsabilità, sembra completamente bloccata. Gli uffici urbanistici del Comune si limitano a protocollare le richieste. Ma poi tutto si esaurisce lì. Specie se queste richieste sono avanzate da coloro che la macchina burocratica considera suoi avversari.
- 3) Diciamo la verità: c'è un clima da "caccia alle streghe". Molti cittadini si sentono intimoriti perché temono ritorsioni qualora le loro posizioni non siano coerenti con una sorta di "pensiero unico" che ha la pesantezza del piombo.
- 4) Questa coltre di silenzio non impedisce tuttavia grandi interrogativi. Che cosa si intende fare sul lungomare di Sabaudia nel tratto che va da Torre Paola all'Hotel Le Dune? Se ne vuole sbarrare l'accesso ai singoli cittadini creando una fantomatica alternativa pista ciclabile che non farebbe altro che garantire isole di privilegio a favore di pochi fortunati?

lagò sulla idea di realizzare la famosa pista ciclabile del Comitato non ci sarebbe traccia nelle cronache. Dunque? Una operazione discutibile, per certi versi, e discussa in ogni angolo di Sabaudia al punto da provocare una reazione di una fetta di società civile che si contrappone alla linea del Comune e la contrasta in tutti i modi possibili.

Un movimento non politico e non rappresentato in Comune - Lucci lo definisce "carbonaro" - ma che ha una sua consistenza e una sua riconoscibilità. "Cambia Sabaudia" è il nome della loro associazione e l'imprenditore locale Alfredo Criscuoli uno dei membri più autorevoli. Criscuoli è anche un editore e pubblica una testata locale "6Sa-

baudia", che dà parecchio fastidio alla Giunta e perché no, anche alla comunità dei vip. Proprio in questi giorni dalle colonne del suo giornale tira la giacca al sindaco e in una lettera aperta ripropone alcune domande (le pubblichiamo qui a fianco) a Lucci, che evidentemente evita il confronto.

(2- Continua)

### I NOMI DI "PROMUOVI SABAUDIA"

**PRESIDENTE**  
avvocato Paolo Tartaglia, ordinario di Istituzioni di diritto privato all'Università "La Sapienza";  
**PRESIDENTE ONORARIO**  
Giovanni Malagò, presidente del Coni;  
**VICEPRESIDENTE**  
Giacomo Crosa, giornalista sportivo;  
Giovanni Spera, endocrinologo;  
Luigi Comincini, imprenditore;  
Francesco Cognetti, direttore del dipartimento di Oncologia dell'Istituto nazionale "Regina Elena";

Luigi Frati, rettore dell'Università "La Sapienza";  
Joseph Maldonato i Gili, senatore del Parlamento catalano;  
Clemente Mimun, direttore del Tg5;  
Angelo Novati, direttore finanziario della Bnl;  
Ettore Pellegrini, architetto e urbanista;  
Dino Pesole, editorialista del Sole24Ore;  
Roberto Sessolo, direttore dell'Oasi di Kufra;  
Giuseppe Lasco, responsabile Corporate Affairs di Terna Spa;  
Ilary Blasi;  
Luigi Tivelli

## ANALISI Di Giorgi addio, chi riempirà il buco nero di Latina?

**L**a lunga agonia del consiglio comunale di Latina è finita. Con 20 voti favorevoli e 7 contrari è stato sfiduciato il sindaco Giovanni Di Giorgi. Strana vicenda, dai confini mai completamente chiariti, maturata all'interno di una strana alleanza tra Pd e Forza Italia, tra il leader storico di una sinistra che non è mai diventata adulta nel capoluogo pontino, Moscardelli, e quello che può ancora essere considerato l'uomo forte del Pontino, il senatore di Fi Claudio Fazzone. Al termine della votazione in aula è scoppiato un fragoroso applauso. Consiglieri e pubblico in corteo per le strade del capoluogo al grido di "Latina è libera". In un clima irrealista. Di Giorgi ha definito quella tra Fazzone e Moscardelli una "sporca alleanza", di fronte alla quale, alla fine, si è arreso. Ora arriverà un commissario per traghettare Latina alle urne. Di Giorgi - area Fratelli d'Italia - si era già dimesso nel dicembre scorso, poi aveva temporeggiato. La città assiste alla crisi senza reagire. Il vecchio centrodestra non esiste praticamente più, si intravede un partito degli affari che acquista sempre più potere. Gli analisti pontini più critici sottolineano una parola chiave, urbanistica, ed evidenziano un nome, Claudio Fazzone, che dopo essere finito in ombra tra i colonnelli di Berlusconi sopravvive al declino di Forza Italia e blinda in tutti i modi possibili il suo feudo, il suo fortino personale. A Fondi, la settimana scorsa, i suoi uomini hanno stravinto, con percentuali bulgare; a pochi chilometri di distanza, a Sperlonga, arroccato e avvilto c'è l'ex presidente della Provincia (e fedelissimo del senatore) Armando Cusani, che cova propositi di vendetta e di rivincita. Il vuoto di potere determinatosi a Latina è molto pericoloso da questo punto di vista e nessuno sembra in grado di riempirlo. Un tempo la destra, prima ancora del centrodestra, era egemone, ora è una guerra tra bande. Che rischia di estendersi lungo le direttrici del Pontino. Prossima tappa Cisterna, terra dell'attuale presidente della Provincia Della Penna? Le indagini della magistratura in corso (Mafia Capitale e non solo) scenderanno lungo le rive del Circeo come sostiene qualcuno?

# Gelato a Primavera

30<sup>a</sup> FESTA DEL GELATO ARTIGIANALE E DEL LATTE FRESCO



**Vieni a provare:  
Pistacchio Iraniano  
e Mon-cheri**

**Casa del gelato Adrian'S  
Via Emanuele Filiberto, 187  
Roma**



**Vieni a provare  
i nostri gusti naturali e  
artigianali**

**Officina del Gelato  
Via Francesco Grimaldi, 104,  
Roma**



**Vieni a provare:  
fragola,  
crema e nocciola**

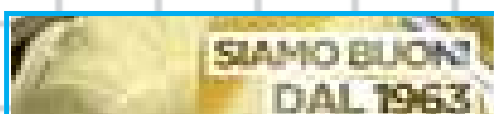
**Gelateria Benevento Bar  
Via A. Funi, 32  
Aclia- Roma**

## Alcune Gelaterie aderenti all'iniziativa



**Vieni a provare:  
pistacchio di bronte, crema  
pasticciera alla vaniglia,**

**Gelateria Siciliando  
Largo Boccea, 17  
Roma**



**Vieni a provare:  
tutti i gusti naturali e  
artigianali**

**Gelateria Danielgelo  
Via G. Chiabrera, 40  
Roma**

## OBIETTIVO SCUOLA LICENZA MEDIA E MATURITÀ AL VIA DALLA PROSSIMA SETTIMANA

# Novantamila ragazzi finiscono sotto esame

**Mentre per la secondaria di primo grado tutto si svolgerà come in passato, qualche novità è in arrivo già da quest'anno per i maturandi. La prima volta degli indirizzi creati dalla Riforma Gelmini, licei musicali e coreutici: la seconda prova consisterà rispettivamente in teoria e composizione della musica e in una dimostrazione pratica di danza**

**C**onto alla rovescia per gli oltre 90 mila studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado - vale a dire le medie e le superiori - che dalla prossima settimana saranno alle prese con gli esami. Sono in tutto 50.622 (36.846 solo nella provincia di Roma) i ragazzi che affronteranno il primo esame della loro vita, quello di terza media; per loro, in linea di massima, gli esami cominceranno il 15 giugno. Sono invece 41.799 i maturandi in tutta la regione, 29.221 dei quali nella provincia di Roma. Per loro gli esami cominceranno il 17 giugno.

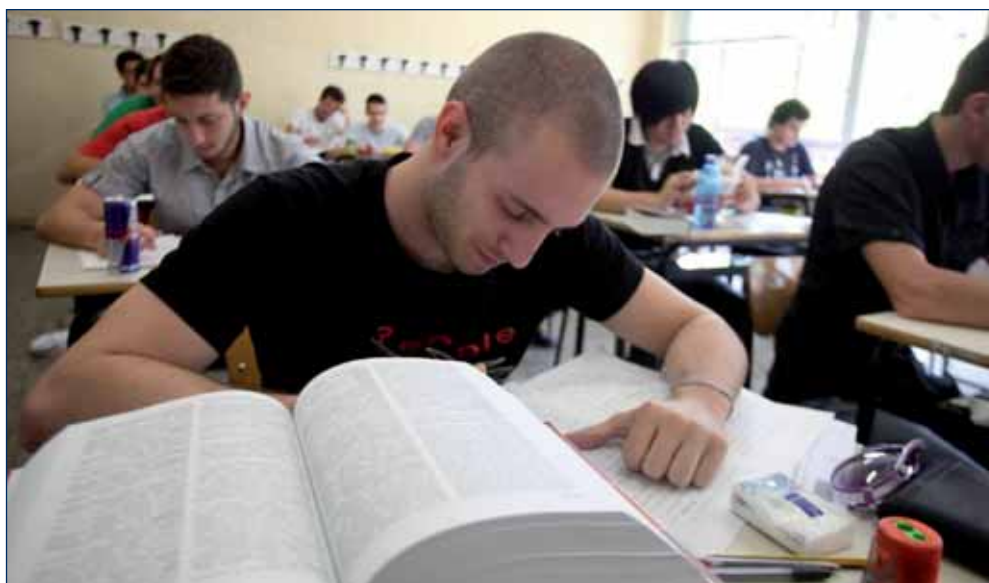
Mentre per i ragazzi di terza media con ci sono novità, e ogni scuola può autonomamente organizzare il calendario delle prove scritte, ad eccezione della prova nazionale Invalsi che tutti dovranno sostenere il 19 giugno, qualche novità attende invece i maturandi. Tanto per cominciare, quest'anno le commissioni d'esame sono consultabili online sul sito del Ministero dell'Istruzione (Miur) dal 5 giugno scorso; ma già dal 3 giugno le commissioni erano state pubblicate dagli Uffici Scolastici Regionali e dalle

stesse scuole sul portale Sidi. La maturità 2015, inoltre, vede al debutto i nuovi indirizzi nati dalla riforma Gelmini. Per quanto riguarda il calendario degli esami, la prima prova, quella di italiano, è uguale per tutti e si svolgerà il 17 giugno. La seconda prova è fissata per il giorno suc-

cessivo, 18 giugno; la terza prova, il cosiddetto "quizzone", si svolgerà invece lunedì 22 giugno. Gli studenti dei licei scientifici alla seconda prova affronteranno come sempre Matematica. Cosa che non sarà più scontata a partire dal prossimo anno, quando anche Fisica sarà inserita tra le

prove scritte. Lo stesso discorso vale per i licei scientifici delle Scienze applicate, dove nei prossimi anni i maturandi potrebbero trovarsi alle prese con la prova di Scienze naturali. Per quanto riguarda i licei linguistici, per la prima volta quest'anno a decidere la seconda prova è stato il Miur. I ragazzi sosterranno l'esame scritto di Lingua Straniera 1, quella principale per i singoli indirizzi del linguistico. Fino allo scorso anno erano invece i ragazzi a scegliere in quale lingua sostenere la seconda prova.

Il 2015 è anche l'anno in cui arrivano per la prima volta alla maturità gli indirizzi della Riforma Gelmini, come il liceo musicale e coreutico. Per la sezione musicale i ragazzi affronteranno Teoria, analisi e composizione della musica, mentre per la sezione coreutica dovranno vedersela con Tecniche della danza. Potranno utilizzare tastiere, cuffie, riproduttori di file audio, e simili. Ad essere una vera e propria sorpresa della maturità 2015 è però il liceo coreutico perché, come seconda prova, i maturandi dovranno dimostrare di saper ballare. Esaurito il tris degli scritti, si passerà quindi agli esami orali.



## I dipendenti pubblici senza contratto da cinque anni

**È** stata una Festa della Repubblica davvero triste quella del 2 giugno scorso per i dipendenti pubblici, orfani del rinnovo contrattuale da oltre cinque anni, e ancora di più per quelli della scuola, che attendono l'adeguamento stipendiale dal 2009: perché le norme in vigore violano almeno 7 articoli della Costituzione italiana e 3 direttive europee, la cui adozione avrebbe garantito tutele ai cittadini lavoratori statali. Una cui folta parte opera a Roma, dove sono collocate le sedi centrali dei ministeri e diverse istituzioni pubbliche nazionali.

Se è vero che il nostro Paese è una Repubblica fondata sul lavoro, lo Stato dovrebbe, in qualità di datore di lavoro di oltre 3 milioni e 300mila cittadini, regolare la loro attività professionale attraverso un contratto che risponda alle norme nazionali ed europee: in tal modo, si garantirebbe, ad esempio, la tutela del diritto all'avvicinamento alla famiglia dei lavoratori. Ma anche la possibilità di accesso ai pubblici uffici, all'equa retribuzione, alla giusta pensione e liquidazione al termine della carriera lavorativa. "Sono tutti principi - ricorda Marcello Pacifico, presidente Anief, segretario organizzativo Confedir e confederale Cisl - che non possono essere negati proprio ai lavoratori che operano per lo Stato: gli stessi dipendenti che, paradossalmente, proprio perché statali, sono chiamati per definizione a difendere quotidianamente il rispetto per le

**Docenti e personale della scuola aspettano l'adeguamento dal 2009. Sono almeno sette gli articoli della Costituzione che lo Stato, in quanto datore di lavoro, continua a violare nei confronti dei suoi dipendenti. Il leader dell'Anief Marcello Pacifico: "Eppure di queste ingiustizie sono vittima proprio quelli che sono chiamati per definizione a difendere il rispetto delle leggi e la loro corretta applicazione"**

legge e la sua corretta applicazione. Invece questo non avviene. Basti pensare che il contratto nella scuola è fermo addirittura dal 2009, un anno prima degli altri statali, e lo sarà almeno sino alla fine dell'anno; inoltre sullo stesso rinnovo pesa il congelamento dell'indennità di vacanza contrattuale fino al 2018. Una doppia mancanza, che in sei anni ha già portato gli stipendi quattro punti sotto l'inflazione".

Ma le violenze ai danni di lavoratori pubblici e personale della scuola non finiscono qui. Un altro nodo rimane quello della trattenuta del 2,5% dell'80% del loro stipendio: la trattenuta, che va a costituire parte del fondo di previdenza dell'INPS ex INPDAP, dovrebbe infatti essere a carico dello Stato. Come avviene nel comparto privato. In assenza di una norma che sani tale abuso, ci stanno pensando i giudici a ristabilire le cose sul giusto piano. La lista degli abusi verso i dipendenti statali è lunga. Quelli neo assunti nella scuola, ad esempio, sono stati costretti, con il bene placido dei sin-

dacati maggioritari, a rinunciare al primo gradone stipendiale: ciò significa che, in mancanza anche del rinnovo contrattuale, sono condannati a percepire lo stipendio minimo, tra i 1.200 e i 1.300 euro, per un decennio. Sui precari, in particolare, si concentrano le disattenzioni maggiori: nei loro confronti non si applica la normativa Ue che impone l'assunzione dopo 36 mesi di servizio, come non si adottano le stesse misure previste per il personale di ruolo su ferie, malattia, permessi, ricostruzione di carriera. Sono diversi gli articoli della Costituzione rinnegati. Oltre all'articolo 1, c'è il 3, poiché non tutti i lavoratori statali hanno "pari dignità sociale". E pure il 33, quello sulla libertà di insegnamento, che il ddl 1934 sulla riforma scolastica mina in modo insanabile, sottomettendo gli insegnanti rispetto allo strapotere dei presidi.

In soccorso degli aumenti di stipendio, che non possono essere legati all'andamento dell'economia, ovvero dei conti pubblici, avremmo

l'articolo 36 della Costituzione. Che parla chiaro: non può essere lesa la dignità professionale del cittadino

che lavora per il benessere della Nazione. Come l'articolo 39, che pretende un contratto di lavoro. Perché al dipendente pubblico deve essere garantito almeno l'aumento dello stipendio in base al costo della vita. "Per questo motivo - continua Pacifico - il sindacato ha chiesto almeno l'aumento del 5% sugli stipendi, così come riconosciuto ai magistrati (con la Consulta favorevole) dal dicembre 2012. Basta ricordare che l'inflazione in questi anni di blocco contrattuale è salita del 12%, nel privato si sono registrati aumenti del 18% e nel pubblico siamo fermi all'8-9% del 2009-2010".

**Una vittoria per l'Anief e per gli italiani:  
MAI PIU' PRECARI!**

**STOP AL PRECARIATO** dalla Corte europea grazie alla nostra battaglia iniziata 5 anni fa.  
**Ora, in convenzione con Eurosofia, trasferimenti più facili e preparazione al Concorso per Dirigenti**

**EUROSOPIA CON ANIEF**

**SCELTI PER VOI** DAL 9 AL 30 GIUGNO LA KERMESSE  
CON SCRITTORI E MUSICISTI

# Letterature in festival tra parole e musica

di Sabato Angieri

Con la bella stagione torna a Roma il Festival delle Letterature, kermesse annuale giunta alla sua quattordicesima edizione, che animerà la piazza del Campidoglio e la Casa delle Letterature dal 9 al 30 giugno prossimi. Per il 2015 gli organizzatori hanno chiesto agli autori di confrontarsi su un tema specifico, "cosa resta da fare alla letteratura", presentando testi inediti sull'argomento. La scelta della tematica si inserisce in un discorso più ampio e si proporrà di orientare il dibattito sulla tanto sbandierata "crisi della letteratura" prendendo in prestito le parole del poeta Umberto Saba che nel 1911 presentò un intervento dal titolo "Cosa resta da fare alla poesia?". Allora la risposta del poeta triestino fu definitiva: "ai poeti non resta che fare poesia onesta", e sembra proprio che l'organizzatrice, Maria Ida Gaeta, e il regista, Fabrizio Arcuri, abbiano voluto suggerire questa risposta agli scrittori invitati. Attraverso un programma ricco e articolato, nei tredici incontri serali previsti si alterneranno sul palco autori più conosciuti accanto ad esordienti, si terranno le premiazioni del "Premio Letterario Viareggio - Rèpaci" e del "Premio Internazionale Viareggio - Versilia" oltre alla presentazione dei tre finalisti del "Premio Letterario John Fante 2015". Tra i nomi che intervengono a "Letterature 2015", Lydie Salvayre, Marcello Fois, Robert McIam Wilson, Marco Missiroli, Edminde White, Donato Carrisi, Matthew Thomas, Antonio Manzini, Emidio Clementi, Conchita De Gregorio, Tommy Wieringa. Ma non si tratterà solo di libri. Significativo è anche il programma di interventi musicali scelti per accompagnare gli autori o per intrattenere il pubblico tra un dibattito e l'altro, grazie a contaminazioni jazz e con



Mia Couto, ospite di Letterature per l'apertura

artisti da tutta Italia. Inoltre, sarà inaugurata la mostra fotografica (visitabile fino al 3 luglio) curata da Alessandro Mauro, tratta dall'antologia "Il racconto onesto". Il volume, che sarà presentato il 9 giugno, è un esempio di contaminazione tra le diverse forme espressive, raccogliendo i testi di 60 scrittori e i reportage di 11 fotografi italiani al fine di rappresentare in modo "realista" la società italiana nelle diverse sfaccettature. Quest'anno il palinsesto sarà ricco di ospiti internazionali e di contributi da ambasciate e istituti culturali stranieri. Per citarne solo alcuni: l'Istituto di Cultura Polacco di Roma, l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, l'Istituto di Cultura

Francese, l'Ambasciata Slovena, la John Cabot University, l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, l'American Academy in Rome; l'evento è stato inoltre realizzato in collaborazione con la FUIS, Federazione Unitaria Italiana Scrittori. Gli incontri alla "Casa delle Letterature" (piazza dell'Orologio 3) si svolgeranno tutti alle 19, quelli in Piazza del Campidoglio alle 21 e l'ingresso sarà sempre gratuito fino ad esaurimento posti disponibili. È prevista anche una data a Villa Bonaparte (via Piave 23), giovedì 11 giugno alle 19. Programma dettagliato: //www.festivaldelleletterature.it/it/

QUATTRO CONCERTI IN PROGRAMMA DAL 10 AL 16 GIUGNO

## A Santa Cecilia Zimerman, il pianista perfetto

Aristocratico e imprendibile, Krystian Zimerman è considerato uno dei più grandi pianisti, anzi il pianista perfetto. Per questo, la sua presenza a Roma, per ben quattro serate nella settimana dal 10 al 16 giugno, rappresenta un'occasione ghiotta: mercoledì 10 giugno, nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, sarà infatti protagonista di un recital, per la stagione da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, completamente incentrato su Schubert. Sabato 13, lunedì 15 e martedì 16 invece sarà accompagnato dall'Orchestra di Santa Cecilia, diretta dal finlandese Mikko Franck, ed eseguirà come solita il Concerto n.1 di Brahms. Il 10 giugno Zimerman eseguirà le ultime due Sonate per pianoforte di Schubert, la 22 e la 23, considerate la sintesi della sua produzione musicale. E Zimerman, alla costante ricerca della perfezione musicale, ne è l'esecutore ed interprete ideale: attento ad ogni dettaglio, meticoloso eppure capace di appassionare il pubblico. La sua ricerca della perfezione l'ha portato a limitare il numero dei concerti a non più di cinquanta l'anno. Suona esclusivamente il suo pianoforte, con il quale si muove da un continente all'altro. A dirigere Zimerman e l'Orchestra di Santa Cecilia nel trittico di concerti



Il pianista Krystian Zimerman

sinfonici in programma il 13, il 15 e il 16 giugno, sarà la bacchetta finlandese Mikko Franck, 36 anni e già una carriera strepitosa. Singolare la

come uno dei direttori d'orchestra più interessanti della sua generazione. Un testo in particolare, ha detto Franck, è stato viatico alla gua-

ria: la "Patetica" di Cajkovskij, che dirigerà al suo debutto a Santa Cecilia.

**Krystian Zimerman**  
Mercoledì 10 giugno 2015, h 20,30  
Biglietti da € 20 a € 50  
**Krystian Zimerman e Mikko Franck**  
Sabato 13, lunedì 15 e martedì 16 giugno 2015  
Biglietti da € 22 a € 60  
Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia  
Viale Pietro De Coubertin, Roma  
Info e orari: 06 8082058

I RECITAL DI MARINI, CRIPPA E MARINONI

## Canti e incanti di donne all'Argentina

Tre donne, tre modi diversi di fare musica. Giovanna Marini, Maddalena Crippa e Laura Marinoni sono le protagoniste di Musica all'Argentina, tre recital in programma al Teatro Argentina rispettivamente il 9, l'11 e il 16 giugno. Una sola data per ognuna, in luogo delle due previste, a causa della riduzione dei contributi pubblici al Teatro di Roma, perciò costretto a rinunciare alle repliche. Giovanna Marini è protagonista, il 9 giugno, di una serata di canti nuovi e vecchi scelti per raccontare, come la Marini fa ormai da 50 anni, le storie della gente, che alla gente piacciono perché ne è protagonista. Con lei ci saranno Francesca Breschi e il Quartetto Urbano, musicisti raffinati nell'arte vocale. Canterà anche il Corso di Estetica del Canto Contadino della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, con cui ogni anno Giovanna Marini studia, canta e viaggia durante la settimana pasquale per ascoltare i magnifici canti di Passione e storie rituali del nostro paese.

A questa serata di riposo, di bella musica e di serenità farà seguito, l'11 giugno, quella che ha come protagonista Maddalena Crippa, versatile e sensibile interprete che, diretta per l'occasione dal grande Peter Stein, propone "Italia, Italia mia". Si tratta di un viaggio tra le parole scritte da Pasolini e Battisti, Leopardi e Cutugno, Piccolo e De André, Fellini e Battiato, Modugno e Conte, e dalla stessa Crippa, con le musiche eseguite da Rossella Zampiron al violoncello, da Massimo De Lorenzi alla chitarra e da Ermanno Dodaro al contrabbasso. A chiudere la trilogia musicale, il 16 giugno, è invece Laura Marinoni, che racconta canti e incanti tratti da "Amore al tempo del colera" di Gabriel Garcia Marquez, accompagnata al pianoforte da Alessandro Nidi e alla chitarra da Marco Caronna.  
Musica all'Argentina, 9, 11 e 16 giugno 2015, h 21  
Teatro Argentina Largo di Torre Argentina 52, Roma  
Biglietti da € 12 a € 29 Info: 06 684000345

IN PRIMA FILA

AUDITORIUM  
A tutto swing

Il 17 giugno il Parco della Musica propone, nel Teatro Studio Borgna alle 21, la storia dello swing in Italia dal dopoguerra ad oggi in tutte le sue declinazioni, raccontata e cantata da Coky Ricciolino con la Ciribiribin Italian Swing Orchestra, evocata da Lola Lustrini e ballata dai frenetici danzatori swing di Lalla Hop e Dj Arpad. La Ciribiribin Italian Swing Orchestra, composta da alcuni tra i migliori talenti del jazz tradizionale, propone uno spettacolo interamente dedicato all'energia e al romanticismo dello swing italiano, ripercorrendo, dagli anni '20 ai giorni nostri, le canzoni italiane più note ispirate alla musica americana. Biglietti € 15; info 06 80241281.

TEATRO ARGENTINA  
Il colore della "Sabbia"

Il 12 e il 13 giugno, alle 21, il Teatro Argentina mette in scena "Sabbia", performance teatrale realizzata con i rifugiati provenienti dall'Africa e ospitati presso il C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto. Il progetto e la regia sono di Riccardo Vannuccini. "Sabbia" racconta l'incertezza, il bagnasciuga tra la vita e la morte. Ingresso libero, si consiglia la prenotazione chiamando il numero. 3381240457

STAZIONE BIRRA  
La musica dei Cartoon

Se avete una sindrome di Peter Pan galopante e non avete intenzione di farvela passare, Stazione Birra ha ciò che fa per voi. Il 12 giugno, dalle 20 in poi, tutti nel locale di via Placanca 172 Per "Cartoon Beach", le sigle dei cartoni animati più amati dal vivo. Protagoniste della serata due band davvero insolite. Bim Bum Bam Band è formata da 6 giovanissime coriste che hanno cominciato a cantare insieme per gioco: ora il gioco si è trasformato in un progetto ben più grande. E poi ci sono loro, I Cavalieri dello Zodiaco, storica cartoon trash rock band romana di sigle dei cartoni animati e telefilm degli anni '70 '80 e '90. Biglietti € 11,50; info 06 79845959

Il Nuovo Corriere  
di Roma e del Lazio

**direttore responsabile**  
**Giovanni Tagliapietra**  
redazione  
via Boezio, 6 00193 ROMA  
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00  
redazione@corriereidiroma-news.it  
**www.corriereidiroma-news.it**

**editore**  
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL  
INCE SRL

**Distribuzione**  
Emilianpress s.c.r.l.  
via del Magliolino, 168 - 00155 Roma

**Pubblicità Commerciale**  
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -  
Tel. 06.32803407 - email:  
pubblicita@corriereidiroma-news.it

**Pubblicità legale**  
Concessionaria esclusiva  
per la pubblicità legale  
Il Sole 24 Ore Spa System  
Via Monterosa 91 - 20149 Milano  
Tel. 02.30223594 e-mail:  
legale@ilssole24ore.com  
iscritta al Registro degli Operatori  
di Comunicazione (ROC) al numero 25423

**stampa**  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno  
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584  
registrazione  
Tribunale di Roma  
n° 266 del 27 novembre 2014





INVITO  
VALIDO  
PER DUE  
PERSONE

# CALICI Eccellenti

## & I PIACERI dell'Estate ROMANA

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2015  
Giardini Palazzo Brancaccio

PRESENTAZIONE ore 16.30

DEGUSTAZIONI ore 17.00 - 22.00

V.le del Monte Oppio, 7 - 00184 Roma

rsvp t. 06. 68301041 - info@abcproject.it

LE DEGUSTAZIONI SONO RISERVATE AI MAGGIORI DI ANNI 18



CALICI & I PIACERI  
Eccellenti dell'Estate ROMANA

*L'Arte dei Vinattieri Vi invita ad  
una eccezionale serata di degustazioni e  
Maestria Artigiana alla scoperta  
degli Antichi Mestieri, il Piacere  
del bere, Delizie e Dolcesse d'Estate*

*Insoliti Percorsi Enogastronomici e gli Artigiani all'opera di*



[www.botteghiamo.it](http://www.botteghiamo.it)

seguici su facebook/botteghiamo

Promosso da



Con il Patrocinio di



Con il contributo delle aziende aderenti

In collaborazione con



## Chianti Fresco + Calici Eccellenti. Due appuntamenti da non perdere 8 e 9 Giugno

Dopo il successo delle precedenti edizioni, tornano le prestigiose manifestazioni per valorizzare le eccellenze italiane e i prodotti artigiani ed enogastronomici del territorio. Realizzati dall'Arte dei Vinattieri e Botteghiamo con la collaborazione di Confesercenti Roma e Fiepet la federazione degli esercizi pubblici.

L'otto Giugno presso l'aula del consiglio della Camera di Commercio si terrà una conferenza stampa su: "Chianti Fresco". Il Consorzio Vino Chianti torna a promuovere e ad educare con questa iniziativa su come va consumato il vino rosso durante l'estate. Più di 100 i locali tra ristoranti, enoteche e pizzerie di Roma e Provincia che hanno aderito a questo progetto e promuoveranno il prodotto. Essi riceveranno il termometro per la misurazione del vino, insieme a i vini da far degustare ai clienti.

Il nove Giugno invece è prevista una serata Chianti&Pizza a Palazzo Brancaccio, un momento dedicato a questi due prodotti d'eccellenza della tradizione enogastronomica italiana. Due icone del gusto, storiche ma odierne: la pizza, simbolo dell'italianità, esportata in tutto il mondo e il Chianti, il portavoce del vino italiano nel mondo. Il progetto nasce grazie alla preziosa collaborazione di CO.VI.RO., insieme all'Arte dei Vinattieri, l'Accademia della Cultura Gastronomica e l'Associazione Ristoranti Confesercenti Roma.

Nello storico palazzo Brancaccio ad accogliere cittadini e turisti, più di 30 maestri artigiani all'opera che riprodurranno la loro bottega e sapranno dare vita a momenti di condivisione della loro arte raccontando aneddoti e segreti dei mestieri più antichi agli ospiti presenti. Sommelier professionisti illustreranno l'eccellenza dei vini in degustazione.

A guidare gli ospiti durante gli itinerari selezionati il Kit Botteghiamo, Mappa e Guida: elementi caratterizzanti del progetto, che rappresentano il territorio, le botteghe storiche-artigiane ed i negozi di qualità aderenti. Da evidenziare l'ampliamento dei Rioni censiti che interessano ad oggi anche il Rione Monti, Borgo, Trastevere, Campo Marzio (Tridente) oltre a Ponte Parione e Regola, a dimostrazione della rinnovata fiducia nelle proprie potenzialità.

Il Presidente del Consorzio Chianti, Giovanni Busi, dichiara: "Crediamo in questa campagna di educazione al corretto consumo dei vini rossi troppo spesso penalizzati durante l'estate. Ci rivolgiamo al pubblico dei consumatori ma anche ai professionisti del settore: non parliamo di un nuovo modo di bere il Chianti ma del giusto modo di farlo soprattutto durante i periodi caldi"

Valter Giammaria Presidente Confesercenti Roma dichiara: "Siamo ben lieti di partecipare ad un evento di così alta qualità. Non è importante solo la qualità e la sua commercializzazione nel mondo ma sono fondamentali anche le regole e le informazioni su come questo prodotto, il vino, può essere gustato".

### PROGRAMMA DELLE GIORNATE

#### Lunedì 8 Giugno

Conferenza Stampa presso la Camera di Commercio alla presenza di tutti i rappresentanti delle varie associazioni e l'Assessore alle attività produttive Marta Leonori.

#### Martedì 9 Giugno

Ore 16.30 - PRESENTAZIONE MANIFESTAZIONE Palazzo Brancaccio

Intervengono:

CLAUDIO ARCIONI presidente Arte dei Vinattieri  
MARTA LEONORI assessore Roma Produttiva  
PAOLO ORNELI assessore Sviluppo Economico Attività Produttive Regione L  
MARIA FERMANELLI vice presidente CNA  
VALTER GIAMMARIA presidente Confesercenti  
P.GIORGIO TUPINI presidente Accademia Enogastronomica  
GIOVANNA MARINELLI assessore Turismo Roma Capitale (in attesa di conferma)  
PRESIDENTE GAL TITERNO (aziende territori gemellati - Sannio Beneventano)  
RAPPRESENTANTE PENINSULART (aziende territori gemellati - Sorrento)  
SIMONA BASILI presidente Botteghiamo

Sono stati invitati gli assessori di attività produttive, cultura e turismo del Primo Municipio. Saranno presenti inviati stampa e tv

Ore 17.30 - APERTURA DEI GIARDINI E DEI SALONI DI PALAZZO BRANCACCIO

Degustazioni d' eccellenza - Work shop Artigiani - Performance musicali e teatrali  
Visite guidate ai Saloni di Palazzo - Giochi di luce nei giardini

Ore 22.00 - CHIUSURA ATTIVITA' APPUNTAMENTO AL PROSSIMO DICEMBRE